

# I disabili in rete navigheranno senza più barriere

**TECNOLOGIA  
E HANDICAP**

**Approvata la riforma  
del ministro Stanca: i  
siti della pubblica  
amministrazione**

**d'ora in poi dovranno  
rispettare i requisiti  
di accessibilità pena  
l'oscuramento**

**La legge potrebbe offrire  
a oltre 3 milioni di portatori  
di handicap la possibilità  
di studiare, lavorare e partecipare  
attivamente alla vita sociale**

DA ROMA **DANILO PAOLINI**

**U**n colpo alle barriere digitali e informatiche per i disabili. Un colpo decisivo, secondo gli auspici della commissione Lavori pubblici e Comunicazioni del Senato, che ieri ha approvato definitivamente e all'unanimità la cosiddetta "legge Stanca" (dal nome del ministro dell'Innovazione tecnologica, Lucio Stanca, che ne è stato il promotore) sull'accessibilità alle nuove tecnologie, Internet incluso. D'ora in poi, dunque, i siti web della pubblica amministrazione dovranno rispettare i requisiti di accessibilità previsti dalla nuova normativa, pena la nullità del contratto stipulato per la loro realizzazione. I dirigenti pubblici che non rispetteranno queste disposizioni rischiano provvedimenti a livello disciplinare. Gli enti e le aziende private, invece, non potendo ovviamente essere obbligati, saranno sensibilizzati e incentivati ad abbattere tutte le cause d'inaccessibilità all'interno dei loro "indirizzi" virtuali. Gli studenti non vedenti o ipovedenti, inoltre, avranno diritto ad appositi testi scolastici. Per passare dai principi agli atti concreti serviranno ora un regolamento governativo, per disciplinare gli aspetti giuridici, e un decreto ministeriale che stabilisca le metodologie tecniche per la verifica dell'accessibilità dei siti Internet. Obiettivo del provvedimento è, in applicazione del principio di eguaglianza sancito dalla Costituzione, proprio quello di spianare anche a chi è portatore di determinati handicap le strade dell'odierna «società dell'informazione». Senza tale opportunità, infatti, è ormai pressoché impossibile integrarsi nel mondo del lavoro, ma è anche arduo essere protagonisti della

partecipazione democratica e migliorare la propria qualità della vita. Più che soddisfatto, comprensibilmente, il ministro Stanca: «La legge pone l'Italia al primo posto in Europa su questo fronte, con la normativa più completa – si legge in una nota del ministero – proprio mentre si sta concludendo l'anno europeo del disabile». Non solo, ha dichiarato Stanca, ma «quella appena approvata è una legge di grande civiltà e il pieno consenso che si è realizzato su di essa onora il Parlamento». In effetti, così come era già avvenuto alla Camera, anche a Palazzo Madama tutte le forze politiche hanno dato il proprio via libera al testo, che riassume in sé diverse proposte di legge di origine parlamentare. Il provvedimento, sempre secondo Stanca, «consentirà di abbattere le barriere digitali e creare invece rilevanti opportunità per consentire agli oltre 3 milioni di disabili italiani di poter studiare, lavorare e partecipare attivamente alla vita sociale, senza esclusioni». Esclusioni che possono causare tre tipi di deficit, ha aggiunto il ministro: «Economico, in quanto non impiegare le risorse disponibili comporta una perdita onerosa; sociale, perché non integrare qualsiasi categoria crea emarginazione; democratico, perché non permettere la partecipazione significa negare la piena cittadinanza». Concorde Stefania Prestigiacomo, ministro per le Pari opportunità, convinta che ieri sia stato fatto «un passo decisivo

verso la concretizzazione delle pari opportunità anche nell'accesso alle nuove tecnologie informatiche per i cittadini disabili», perché «purtroppo sono ancora tante le barriere, materiali e non, che impediscono a una persona disabile di vivere appieno all'interno della nostra società», mentre adesso «sarà possibile abbattere quei muri che limitano il disabile



nella fruizione e nella gestione delle risorse informatiche e dei servizi telematici in genere». Per questo anche la Prestigiacommo legge l'approvazione della legge "Stanca" come «il modo migliore per chiudere l'anno dedicato ai disabili».

parlamentari competenti, d'intesa con la Conferenza Unificata. Il decreto ministeriale fisserà il contenuto concreto degli obblighi previsti dalla legge. Tale decreto sarà periodicamente aggiornato.

## L'INIZIATIVA

### «Accessibilità», speranza di un lavoro per 500mila

Si chiama «Accessibilità per il lavoro» ed è il progetto presentato ieri a Roma da Italia Lavoro, agenzia tecnica del ministero del Welfare, e dalla società consortile Sco (Sviluppo Cooperazione ed Occupazione). Lo scopo è favorire appunto l'accesso al lavoro delle persone disabili, a partire dalla rimozione delle barriere architettoniche, come primo passo verso un reale inserimento. Notevole il numero dei beneficiari: sono circa 500 mila i portatori di handicap italiani interessati al collocamento obbligatorio. Ma il bacino potenziale è molto più ampio, essendo costituito da tutti coloro che hanno difficoltà a muoversi.

## UNTI

### Legge per l'uguaglianza

Sono tre i punti fondamentali della Legge Stanca:

- 1) è uno strumento incentivante nei confronti dei privati, mentre nei confronti della pubblica amministrazione reca degli obblighi, anche sorretti da sanzioni. È previsto ad esempio che i nuovi contratti stipulati dalla pubblica amministrazione per la realizzazione di siti Internet siano colpiti da nullità, qualora non rispettino i requisiti di accessibilità.
- 2) La legge stabilisce che siano assicurati l'accessibilità e la fruibilità degli strumenti didattici e formativi, come i testi scolastici.
- 3) La legge fissa delle regole generali, rimandando ad un regolamento governativo, per la disciplina delle situazioni giuridiche, ed ad un decreto ministeriale che stabilisca le metodologie tecniche per la verifica dell'accessibilità. Il regolamento governativo sarà adottato sentite le Associazioni dei disabili e dopo aver acquisito il parere delle Commissioni